BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

TRA SEGNALAZIONI NAZIONALI E REPORTING ARMONIZZATO EUROPEO
RAFFORZARE LA COOPERAZIONE TRA INTERMEDIARI E AUTORITÀ

E' ora di "volare con il BIRD": l'iniziativa Puma si rinnova nella continuità

Massimo Casa

Roma, 15 Maggio 2018

Agenda

La cooperazione Puma

Il nuovo contesto segnaletico

Le criticità

Le iniziative intraprese

LA COOPERAZIONE PUMA

«Mettersi insieme è un inizio,
rimanere insieme è
un progresso, lavorare insieme
un successo»

Henry Ford

OBIETTIVO COMUNE

documentazione di riferimento per la produzione dei flussi informativi per gli intermediari

mettere a fattor comune il fabbisogno di dati elementari e le logiche elaborative attraverso cui soddisfare le richieste informative

La documentazione PUMA non è un software

La documentazione PUMA costituisce una linea guida per i segnalanti

IMPEGNO RECIPROCO

BANCA D'ITALIA

Leadership dell'iniziativa e ruolo persuasivo

Decisivo ruolo operativo

INTERMEDIARI

Un patrimonio informativo di dati granulari che si è rivelato decisivo per affrontare senza drammi le continue evoluzioni segnaletiche e non (da ultimo le tendenza verso la granularità dei requisiti informativi delle autorità, ad es. il "loan tape" dell'AQR e AnaCredit)

NORMATORE

Il normatore italiano ha riconosciuto la validità del modello cooperativo e vi ha contribuito in modo decisivo

SOFTWARE PROVIDERS

E' la parte meno formalizzata della cooperazione che avuto però negli anni il ruolo fondamentale di trasmettere al mercato, attraverso lo sviluppo di applicazioni per la produzione integrata di informazioni aziendali, i contenuti business della documentazione prodotta dai Gruppi di lavoro PUMA

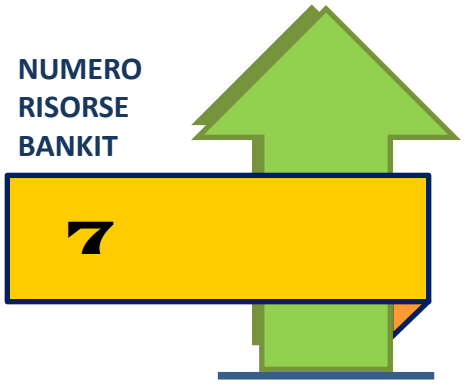
CONTRIBUZIONE CONDIVISA

SEGNALAZIONE NPL	ANACREDIT + SHS	
ASSET ENCUMBRANCE	REPORT TLTRO	LIQUIDITY RISK E LEVERAGE RATIO
STATISTICHE MIR	FINREP	COREP + LARGE EXPOSURE
STATISTICHE DECADALI	BILANCIO INDIVIDUALE E CONSOLIDATO	TASSI DI INTERESSE
CENTRALE DEI RISCHI	MATRICE INDIVIDUALE (incl. BSI)	MATRICE CONSOLIDATA

Continua condivisione delle conoscenze, le alte professionalità che nel tempo vi hanno partecipato e la determinazione nel raggiungere <u>come team</u> gli obiettivi prefissati hanno permesso di realizzare un prodotto a cui l'intero sistema bancario e una parte di quello finanziario continuano a fare riferimento

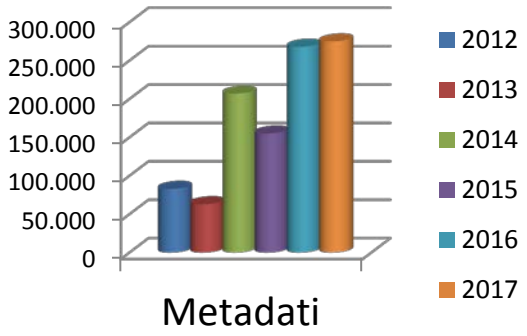
LA PUMA IN NUMERI

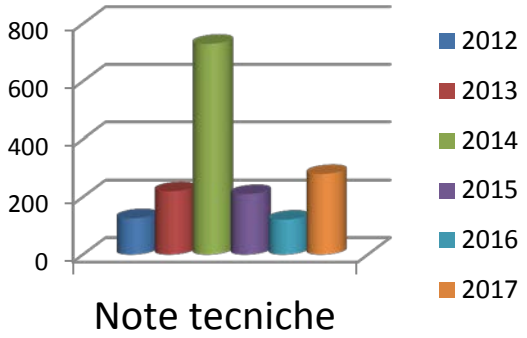
Valori assoluti - anno 2017

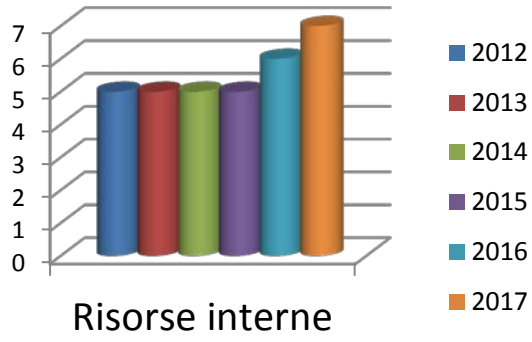


LA PUMA IN NUMERI

Valori assoluti – periodo 2012-2017







IL NUOVO CONTESTO SEGNALETICO

ATTORI: Banca d'Italia - BCE - EBA - SSM (in qualità di autorità di vigilanza) e l'SRM (in qualità di autorità di risoluzione);

SEGNALAZIONI: europea/internazionale, complesse, tempestive, granulari;

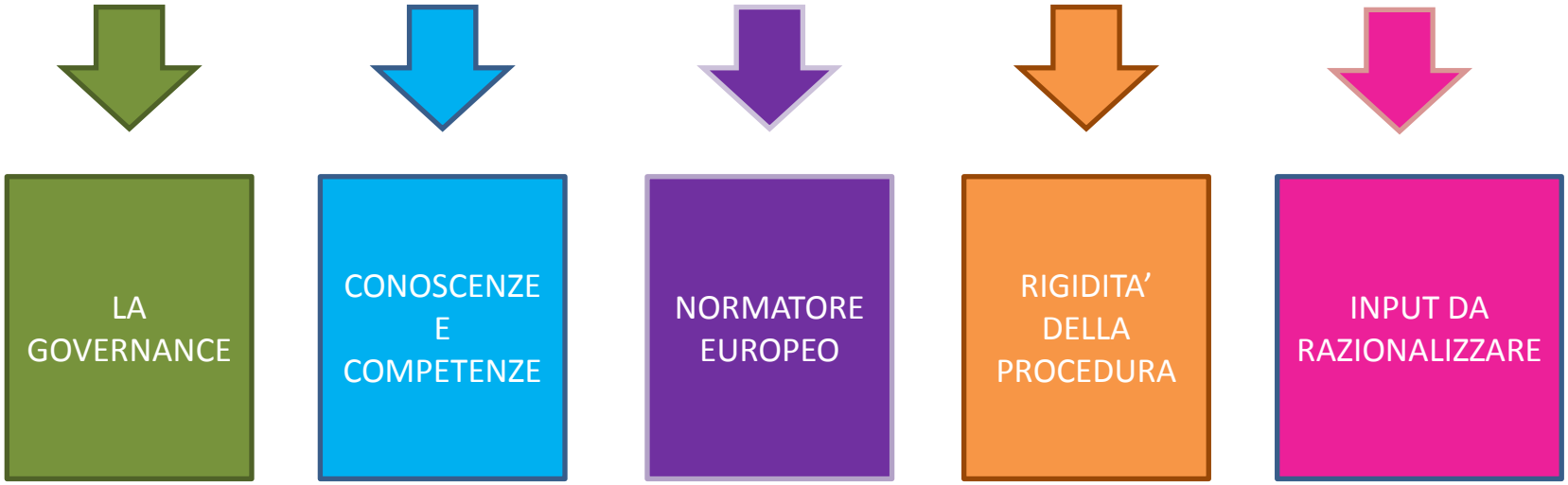
MODELLI SEGNALETICI : Matrix Model della Banca d'Italia, Statistical Data Dictionary della BCE, Data Point Model dell'EBA

FORMATI DI SCAMBIO: file sequenziale PUMA, file XML-Banca d'Italia, file SDMX, file istanza XBRL

LE CRITICITA'

L'attuale assetto operativo della cooperazione PUMA è stato configurato all'inizio del progetto PUMA2, nel corso degli anni '80. Il disegno della procedura PUMA non è stata oggetto di significativi interventi di natura evolutiva benché il contesto segnaletico sia mutato profondamente dimostrando un elevato grado di resilienza. Tuttavia…

… negli ultimi anni, sono emersi profili di **criticità di ordine organizzativo e metodologico**



LE CRITICITA' ORGANIZZATIVE

1. le delicate e onerose scelte da intraprendere impongono una riflessione sulla necessità di formalizzare una **"governance"** dell'iniziativa;

2. il ricambio generazionale ha fatto sì che, con la progressiva fuoriuscita del personale amministrativo che ha visto nascere, crescere e consolidarsi nelle aziende le soluzioni segnaletiche PUMA, un numero sempre minore di "risorse" abbia il ***know how*** **e** ***know that*** **della PUMA**. Occorre trovare delle misure per evitare che diventi una conoscenza limitata a pochi elementi all'interno dell'azienda e demandata principalmente al personale tecnico (interno o esterno);

3. occorre **individuare più efficaci forme di monitoraggio della rilevante attività del normatore europeo**. Inoltre appare necessario **creare un canale di dialogo con il normatore europeo** che consenta al Gruppo PUMA di allinearsi in modo tempestivo su particolari passaggi controversi e critici della normativa.

LE CRITICITA' METODOLOGICHE

4. i processi di raccolta della Banca d'Italia stanno progressivamente abbandonando il formato dati PUMA2 e il sistema di codifiche ad esso connesso; **la procedura sta mostrando alcune rigidità** nell'adattarsi al nuovo contesto:
   - codifica delle variabili (campi numerici di 5 caratteri);
   - lunghezza delle variabili (vincoli posti dal formato PUMA2 dei dati);
   - …

5. l'**elevato numero di "forme tecniche originarie" di input** - definite in fase di avvio della procedura per descrivere l'operatività degli intermediari sulla base della normativa segnaletica allora vigente ma oggi non più giustificate – rende particolarmente oneroso il progressivo ampliamento del perimetro delle rilevazioni supportate dalla documentazione PUMA e la relativa gestione; ciò determina rilevanti diseconomie di scopo e un incremento dei rischi operativi.

IL FORMATO PUMA2 NON È PIÙ CENTRALE

Segnalazione	Istruzioni	Schemi	Dizionario	Formato
Supervisory Reporting	EBA-ITS	Templates	DPM	XBRL
LGD	BI	Matriciali	BdI	XML – BdI
NPL	BI	Matriciali	BdI	XML – BdI
AnaCredit	BI	Matriciali	SDD	SDMX
Matrice residua	BI	Matriciali	BdI	PUMA2
Altre statistiche	BI	Matriciali	BdI	PUMA2
Centrale dei Rischi	BI	Matriciali	BdI	PUMA2

NON POSSIAMO FERMARCI, DOBBIAMO TROVARE SOLUZIONI!

Per il breve-medio termine i Gruppi PUMA2 hanno individuato soluzioni temporanee che, in conformità con gli standard attuali del protocollo PUMA2 e con minimi interventi di natura tecnica, assicurano il supporto alla produzione di dati dei nuovi modelli segnaletici:

- Per gli ITS dell'EBA la generazione è basata sulla produzione di ciascuna riga di ogni template; le variabili che caratterizzano i record generati sono tali da individuare i singoli data points (*template ITS, table, sheet, row, column*) e di consentire attraverso le informazioni presenti nel DPM la scrittura dei file XBRL;
- Per AnaCredit e SHS:
    - ampio utilizzo della fase di derivazione per la determinazione del maggior numero di informazioni possibili;
    - generazione tabellare molto sintetica per documentare i calcoli intermedi più rilevanti;
    - funzioni extra-tabellari per ulteriori calcoli (ad es. *threshold, reference period e counterparty role* di AnaCredit) e generazione extra-tabellare delle tavole che include anche le transcodifiche e le trasformazioni di formato delle variabili.

INNOVARE NELLA CONTINUITA'

«Fare le cose vecchie in modo nuovo – questa è innovazione»

Joseph Schumpeter

LE INIZIATIVE INTRAPRESE

Gruppo di lavoro interno per avviare un processo di cambiamento della soluzione tecnologica

Avviata riflessione con il sistema bancario e finanziario per far evolvere la cooperazione anche attraverso innovazioni radicali e strutturali. Le tematiche all'attenzione riguardano:

- La **formalizzazione della "governance"** dell'iniziativa definendo per ciascun livello (strategico, funzionale e operativo) ruoli e responsabilità dei partecipanti, anche per la partecipazione alle attività europee del BIRD;
- La **ridefinizione degli obiettivi** dell'iniziativa valutando la validità della documentazione operativa sinora prodotta e verificando la possibilità di offrire - in aggiunta o in alternativa - nuovi prodotti/servizi che soddisfino le esigenze di "business" e tecniche degli utenti della PUMA valorizzando tutte le potenziali sinergie con le analoghe attività in corso a livello europeo (BIRD)
- L'avvio di una riflessione sulla possibile **evoluzione metodologica** del protocollo PUMA verso una soluzione più moderna e flessibile, coinvolgendo opportunamente le società di software e tenendo al contempo in considerazione il progresso dell'iniziativa europea BIRD.